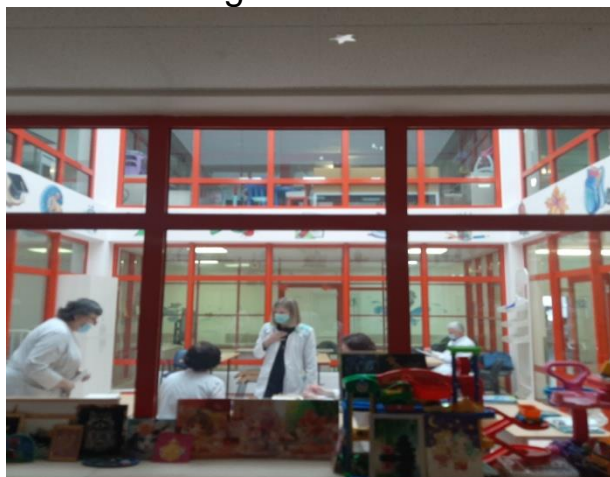


Il 12 febbraio 2024 ho avuto il piacere, insieme ad Oksana e Svetlana, di incontrare la Direttrice sanitaria Agzhelika Solntseva del “Centro Scientifico e Pratico Repubblicano di Oncologia, Ematologia e Immunologia Pediatrica” della città di Minsk. Ringrazio Oksana per la preziosa traduzione dal russo all’italiano e viceversa per le mie domande rivolte al personale sanitario, anche durante l’accompagnamento nei reparti di degenza e di riabilitazione, e Svetlana, che nei mesi e giorni precedenti a nome dell’associazione “Aiutiamoli a sorridere” OdV si era occupata di organizzare il sopralluogo presso l’ospedale. L’associazione, che in quel momento rappresentavo, ha finanziato un progetto di aiuti umanitari per l’acquisto di materiale sanitario per l’Istituto e l’obiettivo dell’incontro era verificare che la cifra donata di 8.000 € fosse stata effettivamente utilizzata per lo scopo prefissato.

La Direttrice, estremamente cordiale e disponibile ad ogni chiarimento, ci ha ospitate nel suo accogliente ufficio spiegandoci che la donazione era arrivata a destinazione e ringraziava l’Italia per tutto quello che era stato fatto, anche in un momento politico così delicato che ha causato una riduzione delle offerte rispetto agli anni passati. Purtroppo però, attualmente per difficoltà burocratiche la somma destinata all’acquisto di materiale utile non era ancora stata utilizzata, ma, come confermato anche dalla coordinatrice infermieristica, sarà adoperata, appena arriveranno le autorizzazioni, per l’acquisto di apparecchiature elettromedicali destinate soprattutto al reparto trapianti.

L’ospedale ospita 198 pazienti da zero a trent’anni, questi ultimi anche se hanno superato l’età pediatrica, possono usufruire delle cure perché già stati seguiti come pazienti e colpiti da una recidiva, oppure perché il protocollo di cure è efficace per alcune patologie anche in età adulta. Le patologie più frequenti diagnosticate e trattate sono leucemie e linfomi ma vengono anche ricoverati pazienti affetti da sarcomi e tumori cerebrali. La struttura oltre che ospitare reparti di degenza e Day Hospital, si occupa di diagnosi e riabilitazione e dispone di un reparto di terapia intensiva. I bambini che rimangono ricoverati per tutto il percorso della malattia, in media per circa un anno, sono seguiti individualmente da un insegnante



con competenze e conoscenze specifiche nel campo e proseguono regolarmente gli studi. La visita è proseguita in un reparto di degenza e



successivamente nel reparto di riabilitazione.

Una psicologa molto professionale e competente, ci ha guidate nel corridoio



di un reparto di degenza dove non potevano passare inosservati enormi dipinti colorati che sono riproduzioni dei disegni



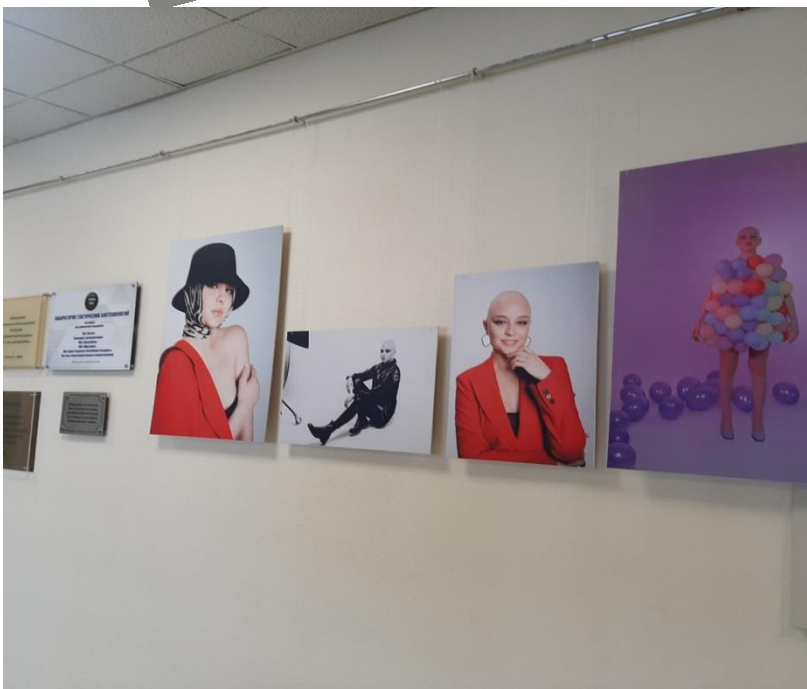
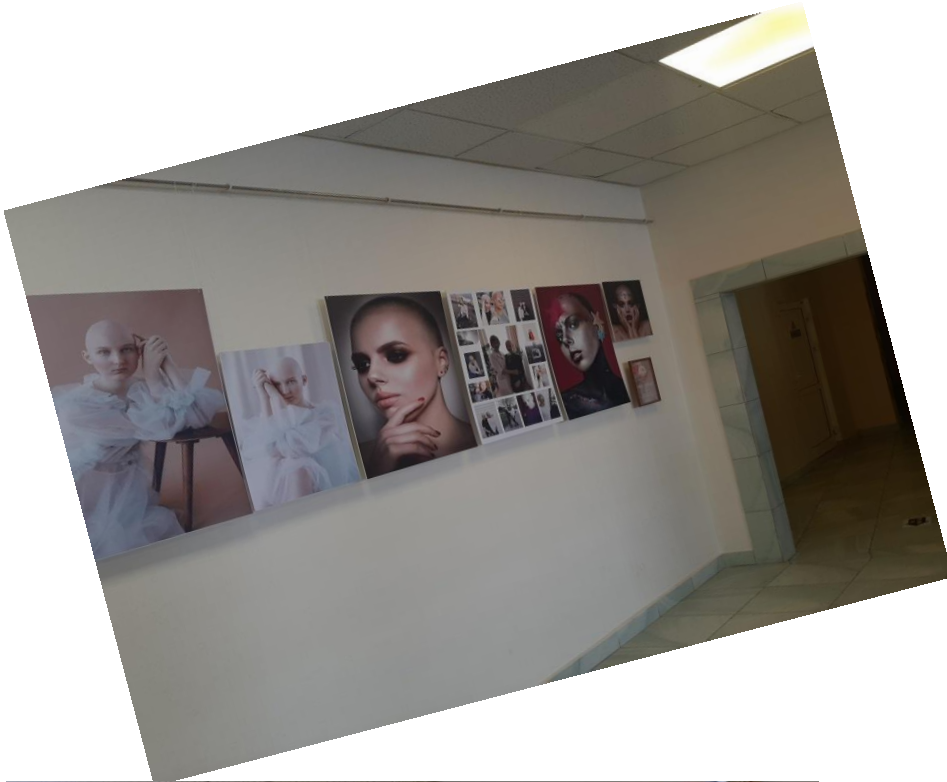
dei bambini ricoverati, che come si può notare, sono immagini allegre e molto colorate. Dopo ci ha condotto in una stanza dove erano ricoverati quattro bambini con le loro mamme, (che hanno a disposizione una grande poltrona-letto accanto al letto del figlio) ci ha presentati e riferito le diagnosi di questi bambini. In media avranno avuto 9-10 anni, affetti da linfomi, leucemia e una bambina con glioma cerebrale che le aveva provocato cecità. I piccoli pazienti, anche i più piccoli, sono informati nel dettaglio della diagnosi, degli

esami a cui si dovranno sottoporre, delle cure e tutto il percorso che dovranno affrontare. Prima di uscire i bimbi e le mamme ci hanno salutato ringraziando l'Italia per l'aiuto offerto. Successivamente siamo state accompagnate nella camera di Yuri, un giovane di 19 anni, anche lui insieme alla mamma, medica, che di sua sponte ha voluto raccontarci la sua storia.... Nel 2019 per la prima volta si è ammalato di leucemia e attualmente era ricoverato per una recidiva, aveva ricominciato la chemioterapia, e quando è ricomparso il cancro, stava frequentando il primo anno di informatica all'università, il suo desiderio è diventare programmatore. Stava affrontando la malattia in modo sereno e determinato sperando di poter ritornare al più presto alla sua vita normale, ha acconsentito a farsi fotografare ringraziandoci per la visita e per quello che stavamo facendo, ma abbiamo ringraziato lui, con la consapevolezza che quello che stava affrontando era molto più del nostro modesto aiuto.



Successivamente la psicologa ci ha condotti presso il reparto di riabilitazione, molto curato e attrezzato per i pazienti che devono ritornare ad essere autonomi, ci sono anche dei giochi per piccoli pazienti che in realtà sono apparecchiature medicali specifiche per la riabilitazione.

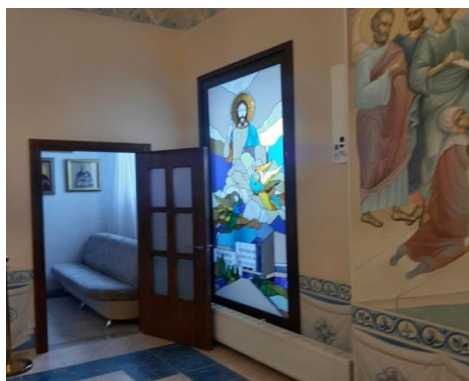
Una zona dell'ospedale che ha mi ha colpita particolarmente è un grande terrazzo che si affaccia verso la zona interna della struttura, il corridoio è tappezzato da enormi quadri di ragazze completamente calve e truccate che posano come modelle, sono tutte ragazze che hanno terminato il loro percorso e sono guarite.



Sempre su questo terrazzo una piccola zona è addobbata da molti palloncini colorati e sul muro è collocata una campana che viene suonata ogni volta dal paziente che è guarito, ed il suono viene avvertito in tutto l'Istituto.



La struttura ospita inoltre dei luoghi di preghiera per tre religioni: cristiana cattolica e ortodossa e mussulmana, i bambini che sono ricoverati in questo modo hanno la possibilità di ritirarsi in preghiera e di ricevere eventualmente i sacramenti.



Abbiamo trovato la struttura molto curata, pulita, accogliente e si percepisce un lavoro di squadra orientato al benessere dei piccoli e delle loro famiglie. Al termine della visita siamo ritornati dalla Direttrice che ci ha omaggiati di un libro che illustra l'Istituto e di un piccolo quadro, confezionato a punto croce, dono di una piccola paziente, in seguito ci ha congedate dicendo che la donazione non soltanto servirà per le cure e assistenza ai pazienti, obiettivo primario, ma anche a migliorare i rapporti tra l'Italia e la Bielorussia.



Prima di uscire, all'ingresso dell'ospedale, abbiamo incontrato anche Tania con suo figlio Vlad di dodici anni. Tania e Vlad alcuni anni fa erano stati inseriti in un progetto di aiuto, in quanto Vlad si era ammalato di leucemia ed ora era ricoverato per una recidiva e ricominciato la chemioterapia. Tania è stata ospitata per alcuni anni in Italia, con i progetti di accoglienza, e ricorda bene la nostra lingua, anche lei ci detto di portare i suoi ringraziamenti e quelli di Vlad alle famiglie italiane dell'associazione. Le parole di Vlad, quando lo abbiamo salutato sono state: "Quando guarisco vi aspetto a casa e vi cucino la pizza....."



Spero che in questa relazione, tra le mie parole, possano trasparire le emozioni contrastanti provate in quei momenti e si possa comprendere che la

donazione fatta dall'Associazione potrà aiutare sicuramente in modo molto concreto questi piccoli pazienti. La mia professione di infermiera, che svolgo da molti anni, sicuramente mi è stata d'aiuto in questa visita nei reparti, anche se non ho mai lavorato in ambiente pediatrico ma solo con adulti, però non è stato facile vedere bambini anche molto piccoli e ragazzi gravemente malati che affrontano terapie devastanti o sono in attesa di interventi demolitivi. Dall'altra parte invece, i ringraziamenti da parte degli operatori sanitari, la disponibilità e la trasparenza con cui sono stata accolta per me sono stati motivo di soddisfazione. Devo dire però che è stato nulla rispetto alla grande forza, speranza, serenità e determinazione che mi hanno trasmesso, non soltanto con le parole, ma soprattutto con i volti e gli occhi i pazienti e le loro mamme.

24 febbraio 2024

Silvia Maria Madonno

Notizia divulgata dall'ospedale:

<https://oncology.by/gumanitarnaja-pomoshh-ot-italjanskoj-organizacii-aiutamoli-a-sorridere/>